

Record di boschi E adesso in Italia si respira meglio

► Sono cresciuti di 587 mila ettari in dieci anni. Aumenta così di 290 milioni di tonnellate l'anidride carbonica assorbita

IL FENOMENO

La superficie boschiva italiana ha superato il traguardo di 11 milioni di ettari grazie a un incremento di quasi 587 mila ettari registrato nell'ultimo decennio e ora copre il 36,7% dell'intero territorio nazionale. Un risultato che porta con sé altri due aspetti positivi nella lotta al riscaldamento climatico, un aumento della biomassa del 18,4% e delle emissioni di anidride carbonica assorbita di ben 290 milioni di tonnellate. Questi i dati più importanti dell'ultimo "Inventario nazionale delle foreste e dei serbatoi forestali di carbonio" presentato ieri a Milano dall'Arma dei Carabinieri in occasione di All4Climate, l'appuntamento preparatorio della Cop26, la conferenza sul cambiamento climatico delle Nazioni Unite che si terrà a Glasgow dal prossimo 31 ottobre. Rilevazioni che per il ministro delle Politiche agricole, Stefano Patuanelli sono «strategiche per evidenziare l'impegno

dell'Italia per la sostenibilità ambientale».

LA BIOMASSA

L'inventario, realizzato dai Carabinieri con il supporto scientifico del Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria) evidenzia anche come in questi anni sia aumentata la biomassa per ettaro passata dai 144,9 ai 165,4 metri cubi: questo significa che all'interno dello stesso territorio è aumentato il numero delle piante, cosa che a sua volta comporta un maggiore assorbimento di Co2 a parità di superficie. Con esattamente 11.054.458 ettari di foresta, la quantità di Co2 sottratta all'atmosfera passa da 1.798 milioni di tonnellate a 2.088 milioni. «L'anidride carbonica è il gas serra maggiormente responsabile dell'innalzamento globale delle temperature» spiegano i Carabinieri forestali, sottolineando che «le foreste svolgono un ruolo essenziale nel garantire gli equilibri naturali e ambientali globali» come quello di mitigare gli effet-

ti del cambiamento climatico e di regolare il clima grazie alla loro capacità di assorbimento e di immagazzinamento per tempi lunghissimi. Anche quando non sono più in vita. Basti pensare che un solo metro cubo di legno secco contiene circa 260 kg di carbonio, pari a circa la metà del suo peso.

LE REGIONI

In testa alla classifica delle regioni con la maggiore superficie boschiva c'è la Toscana con il 10,4% del totale del territorio nazionale, seguita in un ideale podio dal Piemonte (9,8%) e dalla Lombardia (8,7%). In coda, per percentuale di territorio boschivo, troviamo Puglia, Valle d'Aosta e Molise, con quote che vanno dall'1 all'1,3% del totale, un dato che, ad esclusione del tacco d'Italia, è determinato anche dalla limitata superficie delle altre due regioni.

Se si guarda invece al volume delle foreste italiane per ettaro, si registra una densità maggiore della media nazionale in quasi tutte le regioni del Nord, ad esclusione del Piemonte e della

Liguria e con ai primi posti l'Alto Adige (343,2 metri cubi per ettaro) e il Trentino (302,1). Sotto la media nazionale invece troviamo tutte le regioni del Sud ad esclusione della Calabria. Non bisogna però immaginare la presenza dei boschi solo in altura. La quota più importante di superficie forestale (37%) infatti, si trova a meno di 500 metri sul livello del mare, seguita dal 35,7% tra i 500 e i 1.000 metri mentre oltre i mille metri si trova solo il 26,7%.

Interessante infine la composizione dei nostri boschi, che vede la presenza di 180 specie di piante. Tra queste, però, le prime dieci coprono il 75% del territorio. In cima alla top ten c'è il faggio seguito da abete rosso e castano che salgono sul podio. E poi, cerro, larice, roverella, carpino nero, leccio, abete bianco, pino nero e pino silvestre.

Antonio Calitri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

